



La Santa Sede

CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CURIA ROMANA

DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Cappella "Redemptoris Mater"

Sabato, 7 marzo 2009

Eminenza, cari venerati Confratelli,

È una delle belle funzioni del Papa dire "grazie". In questo momento vorrei, a nome di tutti noi e di tutti voi, di cuore dire grazie a Lei, Eminenza, per queste meditazioni che ci ha donato. Ci ha guidato, illuminato, aiutato a rinnovare il nostro sacerdozio. La Sua non è stata un'acrobazia teologica. Non ci ha offerto acrobazie teologiche, ma ci ha dato una sana dottrina, il pane buono della nostra fede.

Ascoltando le Sue parole mi è venuta in mente una profezia del profeta Ezechiele interpretata da sant'Agostino. Nel libro di Ezechiele il Signore, il Dio pastore, dice al popolo: io guiderò le mie pecore sui monti di Israele, su pascoli erbosi. E sant'Agostino si chiede dove sono questi monti di Israele, che cosa sono questi pascoli erbosi. E dice: i monti di Israele, i pascoli erbosi sono la Sacra Scrittura, la Parola di Dio che ci dà il vero nutrimento.

La sua predicazione è stata permeata dalla Sacra Scrittura, con una grande familiarità con la Parola di Dio letta nel contesto della Chiesa viva, dai Padri fino al [catechismo della Chiesa cattolica](#), sempre contestualizzata nella lettura, nella liturgia. E proprio così la Scrittura è stata presente nella sua piena attualità. La sua teologia, come ci ha detto, non è stata una teologia astratta, ma marcata da un sano realismo. Ho ammirato e mi è piaciuta questa esperienza concreta dei suoi cinquant'anni di sacerdozio, dei quali Lei ha parlato e alla luce dei quali ci ha aiutati a concretizzare la nostra fede. Ci ha detto parole giuste, concrete per la nostra vita, per il nostro comportamento da sacerdoti. E spero che molti leggeranno anche queste parole e le prenderanno a cuore.

All'inizio Lei ha cominciato con questo sempre affascinante e bel racconto dei primi discepoli che seguono Gesù. Ancora un po' incerti e timidi chiedono: Maestro, dove abiti? E la risposta, che Lei ci ha interpretato, è: "venite e vedrete". Per vedere dobbiamo venire, dobbiamo camminare e seguire Gesù, che ci precede sempre. Solo camminando e seguendo Gesù possiamo anche vedere. Lei ci ha mostrato dove abita Gesù, dov'è la sua dimora: nella sua Chiesa, nella sua Parola, nella santissima Eucaristia.

Grazie, Eminenza, per questa Sua guida. Con nuovo slancio e con nuova gioia intraprendiamo il cammino verso la Pasqua. Auguro a tutti voi buona Quaresima e buona Pasqua.

© Copyright 2009 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana